

---

*Giovanni Solimine, Paul G. Weston, Caterina Fasella*  
**Criteria di valutazione dei sistemi di automazione per biblioteca**

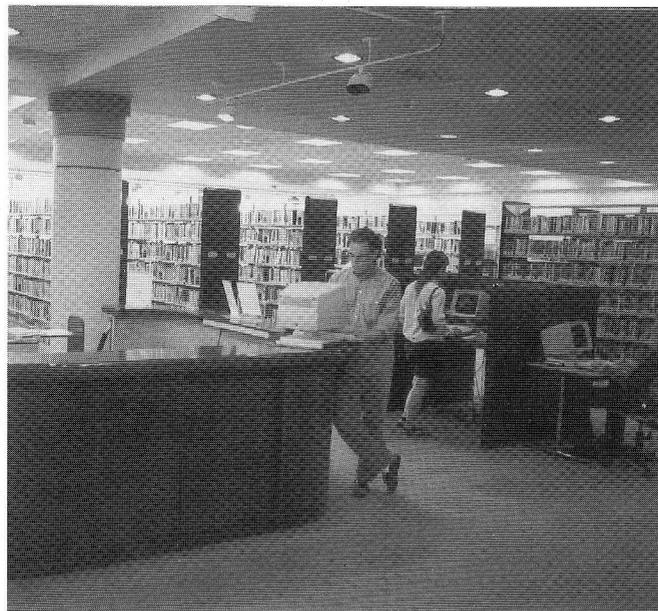
Firenze, Ilnia, 1994, p. 83  
(Quaderni del Laboratorio management)

---

Il passaggio dalla biblioteca elettronica "tradizionale" alla biblioteca virtuale pare ben lungi dall'essere compiuto, almeno in Italia, al di là delle tante parole spese sull'argomento. Molto spesso, anzi, i bibliotecari italiani si trovano a fare i conti con l'automazione delle loro biblioteche, sia che si tratti dell'introduzione di procedure automatizzate, che del loro adeguamento all'evoluzione tecnologica, senza quella preparazione tecnico-professionale necessaria per una scelta oculata e lungimirante.

Di qui l'estrema utilità di un volumetto, la cui brevità ci sembra coniugarsi mirabilmente con la concretezza e la praticità d'uso, che raccoglie oltre che le conclusioni di una serie di corsi di aggiornamento tenuti dagli autori, la loro pluriennale esperienza nel campo dell'analisi dei diversi pacchetti software per biblioteca.

In particolare, i riferimenti alla realtà delle biblioteche italiane, di cui, al di là delle differenti tipologie, è ben nota la cronica mancanza di progettualità, anche a causa della perenne situazione di "emergenza" in cui si trovano a lavorare i bibliotecari per carenze di organico e di mezzi finanziari, oltre che



per l'oppressione della burocrazia che caratterizza tutta la pubblica amministrazione, costituiscono l'originalità di questo lavoro, impostato congiuntamente dai tre autori.

Tutta la prima parte è dedicata all'analisi del "sistema biblioteca", presupposto indispensabile per il vero e proprio studio di fattibilità, da cui possa scaturire un progetto per la gestione automatizzata della biblioteca, in tutte le sue componenti e funzioni. È evidente come questa sia la fase più delicata, da cui dipenderà la buona riuscita dell'intero progetto di automazione, proprio in quanto richiede un ripensamento globale delle procedure tradizionali, al fine di una loro razionalizzazione all'interno di una diversa organizzazione del lavoro.

Vengono poi trattate le principali funzionalità che dovrebbero essere richieste ad un qualsiasi pacchetto applicativo per la gestione della biblioteca, ed in modo particolare l'impatto che l'automazione può avere sulle procedure di gestione tradizionale (acquisizione, cata-

logazione, circolazione, statistiche).

Infine, sotto la forma accattivante di griglia valutativa, vengono presentate una serie di funzioni, opportunamente commentate, che, nelle intenzioni degli autori dovrebbero offrire ai bibliotecari l'opportunità di valutare nella loro globalità, ma al tempo stesso sulla base delle esigenze specifiche e non secondo astratti criteri "oggettivi", le offerte presenti sul mercato, a partire dalla scelta del fornitore, per arrivare all'analisi delle singole procedure che costituiscono il pacchetto software (catalogazione, opac, acquisizioni, gestione dei periodici, circolazione).

Ci piace evidenziare però come accanto agli aspetti pratici, che, caratterizzando il manualetto come un vero e proprio strumento di lavoro nelle mani del bibliotecario, ne accrescono l'interesse e la scorrevolezza della lettura, siano ribaditi a più riprese alcuni concetti fondamentali, in tema di organizzazione del lavoro, di gestione delle risorse umane, di progettualità, di obiettivi, di misurazione dei ser- ➤

vizi offerti, in altre parole di management, che troppo spesso hanno costituito delle pure esercitazioni teoriche, senza avere un reale impatto nella vita quotidiana delle nostre biblioteche.

Ci sentiamo di interpretare le intenzioni degli autori, se auspichiamo che sempre di più anche nei bibliotecari italiani, magari attirati dalla estrema "praticità" di alcuni suggerimenti di questo volume, si facciano strada concetti di più ampio respiro, da realizzarsi altrettanto "praticamente" nel lavoro quotidiano. In caso contrario è forte il rischio di vedere vanificati tutti gli sforzi di miglioramento dei servizi attraverso l'automazione, come sottolinea lo stesso Solimine: "È bene che non si faccia confusione caricando l'automazione di responsabilità che non può avere e finendo con l'eludere i problemi e le esigenze reali: se

l'analisi delle procedure ha evidenziato alcune disfunzioni nella gestione della biblioteca, si renderanno necessari in via preliminare alcuni interventi di riorganizzazione, senza i quali anche la soluzione migliore dal punto di vista informatico rischia di non sortire alcun effetto. Anzi, se le procedure automatizzate vengono innestate in una realtà organizzata in modo confuso o irrazionale, è molto probabile che i problemi risultino enfatizzati" (p. 15).

*Maurizio di Girolamo*